80

EDIZIONI RICORDI

F. CAMPANA

ESMERALDA

Dramma lirico in quattro atti di G. T. CIMINO

ARS ET LABOR

Prezzo: netto Cent. 50 25

Proprietà degli Editori. — Deposto.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —

(PRINTED IN ITALY).

LDA

MPANA

OPERA COMPLETA

Per Canto e Pianoforte in-8.°. . . (A) *netti Fr* 15 —

02990

ESMERALDA

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

GIORGIO T. CIMINO

MUSICA DI

FABIO CAMPANA

Proprietà degli Editori — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati.

R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA

Proprietà degli Editori.
Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

FEBO, Capitano delle Guardie e degli Arcieri. . . . . .

CLAUDIO, Arcidiacono di Nostra Donna in Parigi . . . . . .

TRISTANO, Gran Prevosto . . . . . .

ESMERALDA . . . . . .

ESTELLA, di lei madre . . . . . .

Una Vecchia . . . . . .

Due Poveri. . . . . .

Un Frate . . . . . .

Arcieri — Zingari — Zingare — Popolo — Frati Monache, ecc.

La scena ha luogo in Parigi nell'anno 1480 circa.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Il palco rappresenta il "Parvis de notre Dame„ a Parigi.

A sinistra il tempio colle due torri laterali che si disegnano sull'azzurro del cielo. A destra la Senna coi suoi punti su cui stanno rizzati case, casupule e tuguri con torricelle e molini. La vecchia città com'era ai tempi di Luigi XI. Pende da un'asta la seguente scritta: *Pena di morte a' commedianti zingari che varcassero la soglia di Nostra Donna* — È l'alba: la chiesa è illuminata. Cantici nell'interno.

UOMINI Benigno, o Dio, ci guarda; e giunga ai cieli
La prece de' fedeli.
DONNE Tempra, mite Signor, ne' nostri petti
I procellosi affetti.
UOMINI Da maghi e streghe e dall'inglese lancia
Deh! salva tu la Francia.
TUTTI Tu ci proteggi, e nell'estrema prova
Grazia da Te ci piova.

(Donne, uomini, fanciulli vanno e vengono dal tempio. Alcuni mendicanti in apparenza storpii si trascinano sugli scalini della chiesa e chiedono l'elemosina con voce nasale e monotona)

POVERI Per la Madonna e i Santi
Lasciateci, o passanti,
Un po' di carità.
Chi ci dà un soldo, al certo
Dal Padr'Eterno in merto
Cento per uno avrà.
(dei passanti v' è chi dà l' elemosina, chi no)

SCENA II.

Esmeralda, *avvolta in un gran mantello nero, traversa la scena guardinga e sospettosa.* **Estella** *la spia, ed accortasi che essa è entrata in chiesa, dà un grido di gioia feroce.*

EST. »Violasti il tempio!
»Ora in mia man sei tu.
(dopo queste parole le tien dietro)

SCENA III.

Claudio, *avanzandosi pensoso e raccolto dal lato opposto da cui sono uscite le donne.*

CLA. Quelle preci, quegl' inni, i sacri bronzi,
Le faci, il rito, gli odorati incensi
A Dio son lode. Nel mio petto solo
Arde il peccato e la bestemmia rugge.
Oh, ch' io respiri... oh m' asserena il core
Soffio gentil del mattutino albore.
Entro il mio cor sacrilego
Arde una fiamma impura;
Non ha la prece balsami
Alla mordace cura!
Non trova il pensier mio
Entro il delubro Iddio;
Suona quel rito anatema
Dal profanato altar!...
Al suol t' incurva, o popolo;
Il vecchio tempio infiora.
Chiedi al Signor prodigi,
Pace e perdono implora.
Sordo è per me l' Eterno!
Porto nel cor l' inferno,
E tante in petto ho furie
Quante procelle ha il mar.

SCENA IV.

Estella, *che dagli scalini della chiesa sarà stata ad osservarlo qualche tempo, e* **Claudio Frollo.**

EST. Signor mio! *(avanzandosi)*
CLA. *(sorpreso)* Chi è là?
EST. V' è innante
La spregiata mendicante.
CLA. *(severamente)*
Che più brami? a te concesse
In gran pompa fur tre messe.

EST. Sì davver; lo seppi...
CLA. A che
Dunque vieni?
EST. Non per me.
CLA. Che favelli?...
EST. Assai benigno
Tu mi fosti, e per mia fè
Voglio dartene mercè.
CLA. Nulla, o donna, in terra aspetto.
EST. *(con mistero)*
Ti divora ascoso affetto.
CLA. *(sorpreso e sgomentato fra sè)*
Come dunque penetrò
Quel che detto ad uom non ho?
Come dunque il velo ha tolto
All'amor ch'è in me sepolto?
EST. Perchè soffri? perchè gemi?
Che t'angustia? di che temi?

(Prende Claudio pel braccio ed indicando Esmeralda nell'interno della chiesa)

Mira accanto alla colonna
Genuflessa quella donna?
Le favella, è tua se vuoi.
CLA. *(con orrore)* Taci, taci!
EST. *(insistendo)* Ardisci, il puoi.
Fato avverso a te l'invia,
Qui la tragge in tua balía.
Le favella.
CLA. *(respingendola)* Vanne, va.
Tentatrice!

(S'avvia verso il tempio, poi riflette alquanto, e tornato sui suoi passi ripiglia)

E con qual mira
Tu la segui?
EST. Si saprà.
Via, tel dico, in cor profondo
Contro quella un odio ascondo...
CLA. Tentatrice... vanne... va!

(Ripigliano i cantici. Claudio resta un momento raccolto, poi entra in chiesa. Estella lo segue lentamente. I mendicanti come sopra chiedono la carità).

SCENA V.

Tristano. *L'eremita e* **Arrigo Cousin**, *seguiti da una compagnia d'Arcieri Scozzesi.*

TRIS. *(avvicinandosi agli accattoni con piglio schernitore e feroce)*
Corpo di bacco! che fan là quei poltroni?
Gigou *(ad uno di loro)*, codesta piaga
Troppo t' incomodava il braccio destro,
Sicchè passar la festi in sul sinistro?
E tu sei paralitico *(ad un altro mendicante)*
Il giorno solamente,
E vai la notte più di me spedito?
(Si volge ad Arrigo Cousin)
Arrigo, or su guarisci i poveretti.
(Arrigo Cousin e gli aiutanti danno di mano a corde e flagelli. A quella vista gli accattoni gettano via le grucce e fuggono).
Bravi, bravi; che medici perfetti!
Or v'arrestate alquanto; *(ad Arr. ed aiutanti)*
Qui dobbiamo per ordine sovrano
Aspettar degli arcieri il capitano.
Eccolo, ei giunge.

SCENA VI.

Febo *di Chateaupers e precedenti.*

TRIS. *(a Febo)* Di Chateaupers signore,
Vuole il re che stanotte
S'appicchino tre streghe
Che facean sortilegi in Nostra Donna.
FEBO *(con alterigia)* Sta ben, capisco.
TRIS. E di Verduno il vescovo
Vuol che sia tratto alla Bastiglia, e poscia
Nella gabbia serrato.
FEBO Ebben?
TRIS. Volete
Assistermi nell' opra?
FEBO *(con disprezzo)*
Cerco gl' Inglesi, per la Francia pugno,
E non servo patiboli. Rifiuto.
(Tristano gli lancia uno sguardo d' ira profonda e parte con Arrigo Cousin e coi suoi aiutanti. Restano gli Arcieri scozzesi).

SCENA VII.

Febo *ed* **Esmeralda** *che si slancia precipitosamente sulla scena ; essa è avvolta nel suo mantello. Al suo giungere gli Arcieri si aprono in due ale.*

ESM. (*accorrendo*) Aita, soccorso!
ARCIERI Che mai ti minaccia,
Leggiadra fanciulla?
La tema discaccia;
Favella, siam qui.
(*Si affollano intorno ad Esmeralda con occhi avidi, quasi incalzandola*).
È bruna ma bella,
In fronte ha due soli.
Non è così snella
Farfalla che voli.
(*Esmeralda guarda con terrore gli Arcieri. Febo le si avvicina ; con un cenno gli allontana*)
FEBO Vi scostate. (*gli Arcieri partono*)
ESM. A te, signore,
Favellar vogl'io sollanto.
FEBO Vinci, vinci quel terrore;
Via t'acqueta, asciuga il pianto.
Perchè guati? che vuoi tu?
Niun qui scorgo; parla, su!
ESM. Par che un demone m'insegua;
Un fantasma è a me dappresso,
Non dà requie, non dà tregua,
Non m'è scampo il tempio stesso.
Quasi spirto in odio al ciel
Il suo sguardo è fiamma, è gel.
FEBO (*con cortesia affettuosa ed insinuante*)
Giovinetta, a me t'affida,
Sì, la pace a te fia resa;
A te innanzi Iddio mi guida,
Ei m'adduce a tua difesa.
Mi consacro innanzi al ciel
Tuo campione e tuo fedel.

SCENA VIII.

Estella *e* **Claudio Frollo**, *dagli scalini della chiesa;*
Esmeralda *e* **Febo**.

EST. *(indicando Esmeralda a Claudio in disparte)*
Va, tiepido amante, d' un altro fia preda;
È giovin e bello, bisogna che ceda.
CLA. Oh angoscia suprema! *(fra sè)*
EST. Ti strugge il desir.
CLA. Oh rabbia gelosa!
EST. Ti manca l' ardir.
(In questo punto scende gli scalini della chiesa e s'avvicina a Febo, cui dice con beffarda ironia)
Or m'ascolta, cavaliero,
Capitano e franco arciero:
Sei gagliardo, sei cortese,
Il più bello del paese.
Questa donna a te ricorre,
Il tuo braccio la soccorre:
Tu la salvi dai ladroni;
Dai giganti e dai felloni.
Piega, piega i tuoi ginocchi,
Giura, giura ai suoi begli occhi
Ricondurla (e sii fedel)
Sana e salva al suo castel.
Pur rimira le sue vesti.
(in ciò dire toglie il mantello ad Esmeralda, che si vede in abito di zingara. Stupore di tutti)
CLA. Non mentiva.
FEBO Oh mio rossor!
EST. D' una zingara ti festi
Il sospiro e il difensor.
FEBO Fu trista la prova,
Negarlo non giova,
Dovrò del paese
Le celie subir.
ESM. Perchè sì m' abborre
Quell' alma efferrata?
Perchè la spietata
Mi tragge a morir?

CLA. Alfine in mia mano
L' addusse la sorte,
Per me dalla morte
Può solo sfuggir.

EST. Vendetta, vendetta
Sì a lungo nutrita,
Tu sei di mia vita
Conforto e sospir.

CLA. *(a Febo)* Signor, costei la soglia
Di Nostra Donna violò; consenti
Che alle guardie del tempio ella sia data.
Olà! *(Ad un suo cenno giungono le guardie)*

FEBO Non fia... Venite, arcieri. Ignoro *(gli Arcieri s'avanzano)*
Chi sia, ma aita le promisi, e salva
Ne andrà.

EST. *(ad Esm.)* »Zingara vil, quai sortilegi
»In Nostra Donna festi?

ESM. »Pregava; io son cristiana, e la preghiera
»Che da remota infanzia a me la madre
»Insegnò, tutti i giorni io porgo a Dio.

EST. »Menzogna; iniqua stirpe, altar, famiglia
»Non hai.

ESM. »Pur troppo!

CLA. »Ella mi sfugge.

FEBO »Or puoi
»Libera andar.

ESM. *(a Febo)* Qual è il tuo nome?

FEBO Febo!

ESM. *(con entusiasmo)*
Nome hai d' un Dio!

CLA. Sacrilega!

FEBO Leggiadra!

(in questo punto si odono voci di zingari e preludii di musica festiva; la scena si rischiara).

CORO DI ZINGARI *(dall'interno della scena)*
Vieni, Esmeralda;
Il sol già scalda
Il campanil.
Vieni o gentil.

(la scena si riempie di zingari e popolani.)

ESM. È ver, son zingara, *(presa da subita gioia)*
Figlia del sole;
Son nata a sciogliere
Canti e carole.
Per me più tiepide
Si fan le brezze;
Mi recan l'aure
Baci e carezze.
Dija (*) son qua,
Son qua, son qua;
Taci, non gemere,
Gentil Dija!

FEBO Oh quanta grazia,
Quanta beltà!

CLA. *(guardando Febo)*
Ei non l'avrà.

EST. Morrà, morrà.

(Esmeralda parte seguita dal popolo plaudente. Febo la guarda con trasporto; Est. e Clau. imprecano).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

(*) Nome della capra.

ATTO SECONDO

La scena rappresenta il " Pre-Aux-Clercs. „

A sinistra deschi intorno ai quali stanno soldati e bevitori. A destra baracche alle cui pareti pendono scapulari ed amuleti. Qua e là passeggiano uomini d'arme e borghesi.

SCENA PRIMA

BEVITORI, DONNE, FRATI.

CORO DI POPOLANI E MILITARI
Colma il bicchier!
Viva il piacer!
No, d'altro in ver
Non vo' saper.

(Popolani, donne e fanciulle vanno nelle baracche a comprar libricciuoli e medaglie dai frati e dalle donne)

CORO DI FRATI Venite, *Laus Domino!*
Con questo scapolare
Non ha tempeste il mare;
Venite, *Laus Domino!*

MONACHE Io v'offro una reliquia
Che per virtù sovrana
La grandine allontana.
Venite, *Laus Domino!*

MONACHE E FRATI E senza gran dispendio
Comprate in confidenza
Mill'anni d'indulgenza.
Venite, *Laus Domino!*

FRATI E MONACHE *(s'avanzano con le borse pinze, e contenti della loro giornata).*
Cantiamo, Cantiam
Cantiamo, Cantiam.
Zin, zin, zin, zin, zin.

SCENA II.

Estella *entra dolente ed assorta. Coro additandola.*

UOMINI 1. Mira la vecchia, brutta befana.
2. Chi mai l'ha tratta dalla sua tana?
3. «Non è una strega?
DONNE «Non dir così;
«Per troppo duolo di senno uscì.
EST. *(sempre assorta)*
Si dice che ai bambini è il ciel dischiuso.
Che salgono lassuso *(indica il cielo)*
Tutti ricinti d'una nube d'oro;
E a pregar vanno per la madre loro.
DONNE Piange la figlia.
UOMINI Oh poveretta! *(alle donne)*
Dinne la storia.
DONNE Aspetta, aspetta:
»Dalle sue labbra val meglio udirla.
UOMINI »È così assorta, non vorrà dirla.
TUTTI »Vediam, vediam: tentiam, tentiam.
(Si avvicinano ad Estella)
La tua sventura narraci, Estella.
EST. Per tanto lutto non v'è favella:
Non la vo' dir.
TUTTI *(offrendo denaro)* Vedi, son pronti
Due marchi interi se ce la conti.
EST. *(sorpresa)* Due marchi interi?
CORO Con questi poi
Una ghirlanda comprar tu puoi.
EST. Due marchi interi? li vo', li vo';
Date, e la storia vi conterò.
Il sorriso di lieta fortuna *(narrando)*
D'ogni bene allegrò la mia cuna.
Fui vezzosa, mi dissero bella.
Fui signora di terre e castella.
E a vent'anni ebbi in dono un tesor
Cui non recan le gemme nè l'or.
Era una figlia
Che il ciel mi diè.
Le brune ciglia,
Il tenue piè,

Il riso, i miti
Dolci vagiti
Siccome allor
Porto nel cor.
Una notte che il lungo sopore
Scese grave sul capo mio stanco,
Mi riscuoto... la figlia, oh terrore!
Cerco, chiamo. Non era al mio fianco!
La mia figlia, mia luce, mia vita,
Dal mio fianco l'aveano rapita!

CORO Oh sventura!

EST. L'ho ricercata
Tutto il doman
Dovunque invan!
Ritrovo sol
Giacente al suol
Questa reliquia
Del piè diletto
Che reco in petto (*mostrando una scarpina*)
Di sangue intrisa:
L'aveano uccisa!
(con iscoppio d' affanno disperato)

CORO Chi mai?... chi... chi?

EST. Gl'infami zingari...

CORO Più atroce storia
Giammai s'udì.

(in questo momento s'ode di dentro il ritornello che annunzia la danza di Esmeralda. La folla si volge là donde ode il suono festivo)

EST. *(imprecando contro Esmeralda)*
Oh scellerata stirpe
Che m'uccidea la figlia!
(s' accorge con dolorosa sorpresa che tutti corrono verso Esmeralda)
Che veggio! oh ciel, mi lascian tutti, e vanno
Alla zingara iniqua! O madri!... o madri!...
Deh! non v'andate, uccideravvi i figli.
(accorgendosi che nessuno le dà retta grida imprecando)
Ah maledetta!... maledetto il tuo
Sangue, o ribalda!

VOCI *(di dentro)* Viva Esmeralda!
(Estella lascia la scena retrocedendo con le braccia tese in atto di maledire)

SCENA III.

Febo *avanzandosi lentamente.*

Ah cerco invan di torla
Dal mio pensiero!
D' allor che a me volgesti
Il tuo soave sguardo,
Arsi, e l'affetto ond'ardo
Governa e mente e cor;
Dirti vorrei che t'amo,
Ma temo, avvampo e bramo,
Lo spirto mio ritorna
Ai dì d'un primo amor.
(i suoi amici gli si avvicinano ghignando)

CORO Sei pensieroso, astratto;
Non fossi innamorato?

FEBO Eh! non son matto.
Cioè lo sono e non lo sono; avvampo
E agghiaccio, e avvampo ancora
Ad ogni nuova aurora.
Fo come il tempo che non torna mai,
Doman non amerò quel ch'oggi amai.

CORO *e* FEBO Del Vin... del vino!...
(vengono fanti con fiaschi e coppe; tutti bevono)

FEBO *(avanzandosi baldo e scherzoso col calice levato)*
Son galante e capitano,
Aspro in guerra, forte, umano;
Agli assalti ho pronto il core
Tanto in guerra che in amore.
Non fui chiuso alla pietà,
Non fui cieco alla beltà.
Non vo' lagrime e sospiri,
Non vo' spasimi e martiri:
Ma l'amor che me conquide
È l'amor che scherza e ride.
Chi oggi il core non mi dà
Doman forse non m'avrà.

CORO *(ridendo)* Ah! ah! ah! ah!
Chi oggi il core non mi dà
Doman forse non m'avrà.
Febo, andiam, ah! ah! ah! ah!
(gli arcieri traggono Febo con loro)

SCENA IV.

La scena si popola nuovamente; giunge **Esmeralda** *agitando il tamburello - la seguono Zingari, Zingare, Ballerini e Popolo.*

ESM. Non vedeste un generoso
Al bel volto, al cor pietoso?
Degli oppressi ei fu campion
Contro l'ira d'un fellon.
L'amorosa giovinetta
Mai più vide il cavaliero;
Ma l'imagin sua diletta
Portò sculta nel pensiero.
Oh gentil, che a me t'ascondi,
Ch'io ti vegga, a me rispondi!
Sulla folla il guardo movo;
Tanti miro e te non trovo!
Oh che fossi tu davvero
Un celeste messaggiero?
Uomo o nume, vieni a me...
Indugiar, ben mio, perchè?

SCENA V.

Tristano. *L'Eremita preceduto da Araldi che dan fiato alle trombe, e Detti, indi* **Quasimodo.**

TRIS. «Popol di Parigi, il re tra poco
«Fra noi verrà cogli ospiti fiamminghi.
POP. «Viva il re Luigi.»
(giunge altra gente; la scena diventa affollata ed animatissima)

IL PAPA DE' MATTI (1)

CORO DI POPOLO

Su borghesi e cittadini,
Esca fuor il più mal fatto,
Sarà papa, ed ogni matto

(1) Festa del tempo di Luigi XI.

Al suo cenno obbedirà;
E uno scudo gli darà.
Sì, fia papa d'un sol dì
Chi più brutto al mondo uscì.

FEBO *(ad Esmeralda a bassa voce)*
Angel diletto, mi sarai cortese
Di segreto colloquio?

ESM. Sì, cavaliero.

FEBO E dove?

ESM. In questo loco
Quando fia sgombro

FEBO E l'ora? parla.

ESM. Sul cader del giorno.

(Tristano, che origlia dappertutto, s'avvicina misteriosamente a Febo)

Ah se un angelo è disceso
Ed i miseri ha difeso,
Ah che il ciel cel lasci ancor,
Torni, torni al nostro amor.

TRIS. Signore, al coprifuoco
Qui con la ronda passerem!

FEBO *(con alterigia)* Sta bene.

TRIS. *(con beffarda ironia)*
Non prima di dieci ore
Qui venga il vostro bene.

(Febo volta superbamente le spalle e s'allontana. Salgono su di un palco due brutte figure successivamente. Il popolo ride)

CORO Ce ne voglion di più brutti.

ALTRI Quasimodo vince tutti.

(Quasimodo, mostruosamente contrafatto, è trascinato sull' impalcato; clamori, risate)

CORO Che ceffo! che orrore!
Che mostro!... Oh terrore!
Per mia fè
De' mostri è il re.

ALTRI *(beffandolo)* Maestà,
Di noi pietà.
Viva il principe de' mostri
Non mai visto ai tempi nostri!

Per lung' anni guardi il ciel
Così splendido gioiel.

(Quasimodo è goffamente vestito di porpora sgualcita e bucherellata, con una sconcia corona sul capo, assiso in alta seggiola e portato sotto d'un baldacchino. Gli si fanno omaggi e genuflessioni, gli si gittano monete, gli si fanno presenti, e tutti lo menano in processione. Ad un punto si ode un suono di campana in lontananza. Tutti si volgono da quella parte).

Tocchi di campana.

L' Angelus.

Coro — Il sol già cade,
Ecco finì
Di nostra etade
Un altro dì.

(Tutti partono lentamente; la scena si oscura)

SCENA VI.

Esmeralda, *poi* **Febo.**

Esm. — Ei qui verrà, qui, qui! Gran Dio, m' assale
Fiero sgomento. Io l' amo, e il cor celargli
No, non saprò. Chi giunge? È desso, è desso!

Febo *(dal fondo della scena)*
Qui promise trovarsi; eccola!

Esm. — Febo!
Signore, io tremo!

Febo — E di che mai? son teco,
Mio dolce amor.

Esm. — Deh! più non dite.

Febo — Oh come?
S'io t' amo!

Esm. — Oh ciel! lasciatemi partire
Da questo loco.

Febo *(con affetto e dolore)*
Non m' ami dunque?

Esm. *(con abbandono)* — Ah sì, t' adora
Questa misera donna.

FEBO Ah dillo ancora!
Sì, ti vidi, e nel tuo sguardo
Nacque in me la fiamma ond' ardo;
La mia vita è in te rapita,
Nuovo ciel per me s' aprì.
Quanti beni io m' ebbi in terra,
Quanti beni il ciel rinserra,
Ogni speme di mercè,
L' universo io trovo in te!

ESM. Deh m'affida, o ciel pietoso,
Tu dà forza all' alma oppressa;
Tu mi salva da me stessa,
Dall' eccesso del gioir.
Ah! non regge il cor beato
Ai suoi detti, ai suoi sospir...
Nel suo sguardo innamorato
Sento l' anima languir.

FEBO Vieni, di gioia la mia vita inonda;
Vieni, o gentil, lo spirto mio tu bea.

ESM. Tu assisti, o madre, quest' infermo cor.

FEBO Tu mi colma di gioia e di sorrisi,
Sia testimone Iddio del nostro amor.

RONDA *(di dentro)*
Sgombro è il loco, l' ora è tarda.
Nè una stella in cielo appar.
Fruga, fruga, guarda, guarda;
Opportuno è il vigilar.

ESM. *(porgendo l' orecchio)*
Di', non odi? o mio terror!

FEBO Ti son presso, via, fa cor.
Qui verrai doman? prometti?
A quest' ora?

ESM. Ah sì, verrò.

FEBO Al più santo degli affetti
Dà mercede...

ESM. Io tua sarò.

(Febo bacia il capo d' Esmeralda; ciascun di loro si allontana dalla sua parte inviando con la mano all' altro affettuoso congedo).

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Un remoto quartiere di Parigi ingombro di rovine e di macerie.

Mura cadenti e su queste addossati luridi abituri. Altissime case in gran parte crollate, abitate tuttavia a giudicare da qualche finestra illuminata. A sinistra della scena un casolare sudicio e desolato; a dritta portico che mette ad una casettina di legno, la cui eleganza contrasta con l'aspetto sinistro del loco. Il portico è sostenuto da colonnette.

La luna contrasta con densi vapori. Entra **Claudio Frollo** *seguito da un accattone. Costui gl' indica l' abituro a sinistra. Frollo gli dà una moneta e lo congeda con un gesto. L' accattone parte. Frollo si volge alla capanna di Esmeralda e la guarda con affanno amoroso, poi si avvicina all'abituro di sinistra e picchia sommessamente. Una vociaccia di donna risponde.*

VEC. Chi è là?
CLA. Son io.
VEC. Chi io?
CLA. Un uom che d' uopo
Ha di te.
VEC. Militar voi siete?
CLA. No.
Io son borghese e la scarsella ho pingue.
VEC. *(sempre di dentro)*
Benvenuto, signore. *(apre)*
CLA. *(mostrando la borsa)*
Queste che mostro agli occhi tuoi son lire,
E di conio novello.
VEC. *(stendendo le mani avidamente)*
Oh il galantuomo!
A siffatto argomento
Non si resiste. Che chiedete?
CLA. Dimmi,
Quando Esmeralda è lungi, a te la chiave
Di sua capanna dà in custodia?
(la vecchia accenna affermativamente)
Io voglio
Veder la stanza d' Esmeralda.

VEC. E quale
Ragion vi muove?
CLA. *(esitando)* Amore!...
VEC. *(scrollando le spalle)* Amor, si sa;
Ma la fanciulla è onesta, e a tutti è noto.
CLA. Che monta? Al core amante
Basta l'aura spirar che ad essa è vita,
Il guanciale baciar su cui riposa
Il suo capo adorato.
VEC. E se giungesse?
CLA. 'M' asconderò.
VEC. Ma se non fosse sola?
CLA. *(con un ruggito d'ira porta la mano al pugnale)*
Se con altri giungesse? *(pausa lunghissima)*
Or come? onesta *(tornato padrone di sè stesso)*
Tu la dicevi?
VEC. Insino ad oggi, è ver; ma chi mai puote
Al cader della notte
Far fede che il domani
Tal la donna sarà?
CLA. Sta ben, t'affretta.
VEC. Badate...
CLA. Vanne.
VEC. Ma giurate in pria
Che mal non le farete.
CLA. *(con significato ambiguo e in modo solenne)*
A Dio che m'ode
Giuro che niun la toccherà!
VEC. Bravino!

(Intasca i denari, poscia apre la capanna d'Esmeralda e zoppicando torna al suo abituro).

SCENA II.

Claudio Frollo, *poi* **Tristano.**

CLA. Già due volte Esmeralda
Vide il suo Febo altrove; e fur le stelle
Testimoni di tenere promesse.
Pur quella soglia ei non varcò. S'inoltri.
(Appena messo il piede nella capanna ne esce agitato e tremante)

Ciel! Quale ebbrezza i sensi miei lusinga...
Qual voluttà m'invade!
Ed ella preda fia d'un altro?... Pera
Il vil che tanto
Tesoro di beltà con sozzo amplesso
Contaminar presume.

(trae il pugnale, poi lo ripone e resta attonito).

Eterno Iddio!
Qual mai demone guida il braccio mio?
Scaglia sue furie
In me Caino.
Divento, ahi! misero,
Un assassino.
Mi chiede un demone
Il sangue umano...
Mi vuol carnefice...
Resisto invano.
Piango, ma questa lacrima
Non fa men crudo il duolo.
Giorni sparuti e lugubri
Vivo affannoso e solo!
Piango, ma questa è l'ultima
Stilla d'infranto cor...
Piango... ma questo gemito
Esala un uom che muor.
Più luce o requie *(s' inginocchia)*
L'alma non ha;
Di tanto strazio,
Signor, pietà!
Pietà, deh salvami
Dal tentator;
Di tanto strazio,
Pietà, Signor!

(Entra tristano accompagnato dagli Arcieri)

TRIS. *(dal fondo della scena)*
Un'ombra è là, vediam.

(Accostandosi a Claudio Frollo, che al suo giungere si è rizzato in piedi, gli mette al volto una lanterna cieca)

Voi, signor mio,
L'altar di Nostra Donna abbandonaste?
State qui per diporto?

CLA. Oh no davvero.
E voi?
TRIS. Fiutando io vado il nascondiglio
Di certa selvaggina. Addio.
CLA. Addio!

SCENA III.

Claudio, *dopo aver accompagnato Tristano al fondo della scena verso sinistra, s'accorge di qualcuno che viene dalla destra.* **Esmeralda** *e* **Febo.**

CLA. Odo un bisbiglio, un calpestio... son dessi!
Qual nuova furia il cor m'invade!... trema,
Vil seduttore... oh guai! No, quella soglia
Che tu non possa trapassar giammai!
(si slancia nella capanna; Esmeralda e Febo s'avanzano lentamente)
ESM. Quello è il mio tetto, addio;
Addio, Febo, ten va!
FEBO Così mi scacci?
ESM. Ebbene, alquanto resta; a me pur duole
Di vederti partire.
FEBO E chi ti vieta
Pigliarti la mia vita e farmi tuo?
ESM. *(tentennando il capo)*
»Il sai, troppo tu m'offri, a me non lice
»Tanto sperar.
FEBO »Perchè?
ESM. »Non son io figlia
»Di gente senza nome?
FEBO »Oh che rammenti?
(guardando con tristezza intorno a sè)
Fra ladroni e fra bieche rovine
E fia vero che un angiol s'asconda?
E fia ver che su terra infeconda
S'invermigli il più bello dei fior?
ESM. Non vedesti, gentil cavaliero,
Non vedesti di presso all'avello
Germogliare de' fiori il più bello,
Quasi nato al silenzio, al dolor?

FEBO Ah sì, bel fiore,
Nato all'amore,
Che inebrii i Numi
De' tuoi profumi:
Amami, dì',
Sempre così!

ESM. Tu sei mio bene,
Tu sei mia speme,
De' sogni miei
L'angiol tu sei;
Vo' amarti, sì,
Sempre così.

(Un orologio batte la mezzanotte; Esmeralda è presa da involontario sgomento)

ESM. Mezzanotte... oh sgomento!

FEBO T' assicura.

ESM. Va, parti.

FEBO Ah no!

ESM. *(porgendo l'orecchio)* Parmi udire
Un lontano stormire
Di foglie turbinose... ah, giusto cielo!
Di passi un calpestio!...

FEBO Vano terrore!

(Esmeralda va alla soglia della sua capanna. Febo la piglia per la vita, ella cerca svincolarsi; e in tuono supplichevole)

ESM. Deh mi lascia!...

FEBO Crudel!

ESM. Mio Febo!... Ascolta!
Alla Vergine dei cieli
Io giurai serbarmi pura,
Perchè un giorno a me riveli
Da qual seno io m'ebbi il dì.

FEBO *(con passione crescente)*
Sì, l'amore è fiamma eterna
Che la terra e il ciel governa.
No, degli angeli il sorriso
All'amor giammai fallì.

ESM. Ah, non dir, ben mio, così...
Le mie luci ingombra un vel!...

FEBO *(con impeto vittorioso)*
Esmeralda! in terra e in cielo
V'ha un sol nume, e quel sei tu!

ESM. *(con languore)*
Mi bea la tua parola.
Io vivo, io spero in te!
Son orfanella e sola;
Febo, pietà di me!

FEBO *(con seduzione irresistibile)*
Sul core mi prendi,
Le braccia mi stendi;
L'incanto de' cieli
A me si riveli.
Dilegua il sospetto
Tiranno dei cor,
In questo beato
Tripudio d'amor.
Deh, cedi al tuo fedel,
Di noi geloso è il ciel.

CLA. *(dalla soglia della capanna)*
Rabbia infernal!... di sangue
M'arde implacata voglia.
Ora fatal... la morte
Ti tragge a questa soglia.

(Febo con ardore e dolce violenza trae Esmeralda verso la capanna. Esmeralda offre debole resistenza e cede. Febo, retrocedendo e traendo sempre a sè Esmeralda, giunge alla soglia della capanna. In questo punto Claudio gli vibra un colpo di pugnale e fugge. Nè Esmeralda nè Febo hanno vista la mano omicida. Febo dà un grido, vacilla e cade).

ESM. Febo!... ohimè!... vacilli?

FEBO Io manco!

(Esmeralda dà un grido acutissimo, e fatto qualche passo cade svenuta).

SCENA IV.

Donne, Uomini, indi **Tristano.**

DONNE Oh, qual grido di morte?... oh terror!
Accorrete! è una donna che muor.
»Giusto ciel! quanto sangue! vediam...
(accortisi che la giacente è Esmeralda retrocedono)
»È la Zingara!... dessa! fuggiam.

(accorrono uomini con fiaccole ed esplorano il terreno: accortisi che Febo nuota nel sangue)

UOMINI »Qui, compagni, qui giace un signor!
DONNE »Oh sventura!
»Chi fu l' uccisor?
TRIS. *(accorrendo con gli Arcieri*
Che c' è? sgombrate.
TUTTI Un cavalier fu ucciso.
TRIS. Da chi mai dunque? il capitan ravviso.
»Ha un colpo al cuor! mi spiace, poveretto!
TUTTI Oh qual sciagura!
TRIS. »Gliel' avea predetto!
»Pagò caro per Bacco il bel sollazzo.
»Traete il morto, o arcieri, al suo palazzo.
(Gli Arcieri menano via Febo)
Or vediam chi l'uccise?
DONNE *(indicando Esmeralda)*
Costei finge la svenuta,
Ed ha le vesti sue di sangue intrise,
Con un pugnale allato.
ESM. *(rinvenendo lentamente)*. Ove son io?
TRIS. Non sai? »la quistione
»L' indovinello scioglierà.
CORO Rinviene.
ESM. *(con voce languida)*
Febo ov' è? Che mai veggo! *(s'accorge del sangue)*
Oh Febo mio!
Ov' è?... fu vero, od ingannommi i sensi
Atroce visïone?...
TUTTI »Pur chi meglio di te dircelo puote?
»Qui esanime il trovammo!
ESM. È vero dunque?...
(gittandosi fra le braccia di una zingara)
Oh Febo, oh Febo mio!...
TRIS. *(con feroce incredulità)*
»Chi l' uccise? su su!
»Chi l' uccise?
ESM. »Oh dolor!
TUTTI »Parla!
ESM. »Nol so!
TRIS. »Nol sai? Sta ben, vedremo!
TUTTI *(imprecando)*
Scellerata! l' amante uccidesti.
Hai di sangue bagnate le vesti!
Non far scene, via, levati su!

ESM. Io l' uccisi?
CORO Tu fosti... tu... tu!...
ESM. *(con accento di disperazione cercando il corpo di Febo)*
»Fia vero?... fia vero?... la spoglia dov' è?
»Mio Febo, mio Febo! rendetelo a me!
(resta alquanto muta, immobile, poi dà in uno scoppio di riso e tentenna il capo come folle).

No, no, non è vero,
Leggiadro guerriero;
Il capo tuo stanco
Riposa al mio fianco;
Mi parla d'amor,
T'implora il mio cor!
La folla è sgombrata,
Deh! fammi beata;
Se danzo, se canto,
Se bella son tanto,
Per altri non è,
Son bella per te.
(credendo di trar Febo per mano innanzi un' immagine)
Le braccia mi stende,
La madre mi rende.
La madre vedrò,
Tua sposa sarò!
Ma il cielo s' imbruna,
S' offusca la luna;
Il suolo al mio ciglio
S' è fatto vermiglio...
Già l'aere è sconvolto!
Un rantolo ascolto!
Un demone s' alza...
Mi preme, m'incalza...
Si spezza il mio cor.
Io muoio! quest' alma
Tu prendi, Signor!

CORO Ahi! tutto mi stringe profonda pietà.
TUTTI Un altro supplizio Parigi vedrà. *(Esmeralda ricade)*

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Piazza di Grève, a dritta la torre di San Giacomo.

Il palazzo di città com' era nel 1480. A sinistra una casuccia con un finestrino a terreno che dà luce al sotterraneo ove vive Estella. Un patibolo permanente di pietra. La scena è sempre rischiarata dal bagliore d' un grande incendio.

Borgogni, Mercanti, Studenti e Banditi traversano la scena e gittano le armi; Arcieri ed Armigieri che si lanciano sulle loro traccie. Dopo qualche tempo l'incendio cessa, la scena resta muta e deserta. **Claudio Frollo** *con un gran cappuccio sul volto traendo fra le sue braccia* **Esmeralda** *svenuta.*

CLA. Tutto tace, la lotta
È cessata; il terrore
La trasse fuor de' sensi. Oh ti rincora,
O giovinetta! *(confortando Esmeralda)*

ESM. *(con voce languida rinvenendo)*
Oimè! Chi sei pietoso?

CLA. Un infelice al par di te, che invia
A tuo soccorso il ciel.

ESM. *(raccogliendo le memorie)* Oh sì, mi rammento!
Tu mi salvasti; ed infelice sei?...

CLA. Più di te assai!

ESM. *(con pietà)* Deh! non lo dir!

CLA. Tal sono.

ESM. *(commossa)* Quanto può cor di donna
Io t' offro, o generoso,
Che me salvasti abbandonata e trista!
T' arrida l' avvenire, e Dio t' assista.

CLA. Al mio strazio, al mio sgomento
Dà conforto d' un accento;
Presso a morte un uom tu vedi;
Urge il fato; cedi, ah cedi.

M'ama, o donna; ai giorni miei
Dà la pace che perdei;
Fa che al cielo io m' alzi ancor,
Tu dà fine al mio dolor.

Nel tuo riso beato
Dammi tutto il creato.
Muta in gaudio celeste
Le mie smanie funeste.

Di mia vita affannosa
Squarcia il lugubre vel;
Tu mi rendi, o pietosa,
Il perdono del ciel.
Oh giovinetta,
Pietà di me!

ESM. *(inquieta)* Ma chi sei tu?

CLA. *(con angoscia crescente)* Da morte
E da un delitto tu mi salva.

ESM. *(atterrita)* Parla,
Chi sei?

CLA. *(con impeto e disperazione)*
Da morte e dall' infamia entrambi
Salva!

ESM. Chi sei? Chi sei?

CLA. Del cielo in ira
E di sè stesso un uom t' è innanzi, mira.

(si scopre la fronte. Esmeralda lo riconosce e dà in un grido. Claudio incalzandola)

»Mira un uom che d'incendi e di stragi
»Per salvarti Parigi attristò!
»Sui cadaveri e li arsi palagi
»Al tuo carcer poc' anzi volò.

ESM. »A quegli occhi, a quel lugubre viso *(tra sè)*
»L' implacabil nemico ravviso;
»Nel suo sguardo lampeggia il furor...
»Qual m' aspetta periglio maggior?

CLA. M' ascolta! la morte sul capo ti pende,
Ma giuro il tuo capo dal ceppo salvar.
»Divider prometti l' amor che m'accende?
»D' amore e d' amplessi mi vuoi tu bear?

ESM. »Non posso, ti scosta! *(con orrore)*
CLA. »Mi scorre le vene
»Incendio fatale!
ESM. »Ti scosta.
CLA. »Oh furor!
ESM. »Tu speri malvagio che l'anima io pieghi?
»Indarno minacci, indarno tu preghi;
»Iniquo è il tuo sdegno, più iniquo è l'amor!...
»Ti scosta, m'incuti spavento ed orror!

(fugge per la scena, poi congiunge le mani e grida)

»Mio Febo! Mio Febo!...
CLA. »T'acqueta, l'uccisi.
ESM. »Tu!... infame!
CLA. *(con gioia infernale)*
»Il mio braccio v'ha in terra divisi.
»Del vil seduttore seguìto ho la traccia,
»Lo colsi che stretta t'avea fra le braccia!
ESM. »Mio Febo! mio Febo!
CLA. *(lanciandosi su di lei per ghermirla)*
»Superba, t'avrò.

(Claudio Frollo raggiunge Esmeralda, l'afferra per un braccio e la trascina verso la finestruola d'Estella)

ESM. Perverso, va. *(divincolandosi)*
CLA. Cedi!
ESM. No!
CLA. Sì!
ESM. No!
CLA. Sì!
ESM. No!

(Claudio, tratta Esmeralda all'abituro d'Estella, sfonda la finestra con un pugno)

CLA. Svegliati, Estella!
VOCE *(di dentro)* Chi turba le mie notti?
CLA. Costei ti lascio; tornerò tra poco;
È la Zingara! mira!
Fa che non fugga.

SCENA II.

Estella *ed* **Esmeralda.**

EST. *(si avvicina ad Esmeralda, e riconosciutala grida con voce di feroce e spietato giubilo)*
La Zingara!...
ESM. Signora...
Pietà di me! pietà!
EST. Me l' han negata;
Furono sordi al mio dolore. È tempo
Non di pietà, ma di vendetta!
ESM. »Io sono
»Innocente!
EST. »No, no; perfidi tutti!
»Rapitori, assassini!
ESM. Io tremo! oh madre!
EST. Madre dicesti? hai madre? *(turbata)*
ESM. »Lungamente
»Ritrovarla ho sperato, or presso a morte
»Ogni speranza cade.
EST. »Infame grembo
»Ti gittò sulla terra.
ESM. »Ah, no: tu menti!
Forse ne andò fra gli angeli
E me dal ciel rimira;
»Se vive ancor la misera,
»Me cerca, me sospira.
»Odo una voce arcana
»Che dal creato emana...
»Madre, lo sento, è il gemito
»Del lungo tuo dolor.
EST. Quale nel cor mi susciti
Sensi affannosi, acerbi!
Ma di tua prima infanzia
Qualche memoria serbi?
ESM. *(mostrando una scarpina che porta al collo)*
Del mio natal l' indizio
Mira sul petto mio.
EST. *(tremante guarda la scarpina; la confronta con quella che porta con sè, e con un grido di gioia affannosa)*
Oh figlia! Eterno Iddio!...

ESM. Madre...
EST. *ed* ESM. Mi scoppia il cor.
(lungo e smanioso amplesso)
(*)

EST. Quante volte al ciel ti chiesi!
Fu il destin con me crudele;
Di querele il mondo offesi,
M' han reietta terra e ciel.
Dà al mio pianto il ciel mercè;
Figlia mia, sei resa a me.
Cento affanni a te dappresso
Si dileguano dal cor,
Si ravviva in questo amplesso
Nuova speme e nuovo amor.
(gli Arcieri s'avvicinano: Esmeralda ed Estella fuggono dalla parte opposta)

SCENA III.

Tristano, *trovato vuoto l'abituro d'* **Estella**, *guarda intorno ed accortosi per dove le donne sono fuggite si dà ad inseguirle. La scena è illuminata da pieno giorno.* CORO DI POPOLANI.

ALCUNI Dunque è ver che una ribalda
Fu cagion di tanto scempio?
DONNE Hanno detto ch' Esmeralda
Osò por l'incendio al tempio.
UOMINI L' han pigliata! è bella e persa;
È Tristano assai brutt' osso!
Così giovin' e perversa!
E pertanto ho il cor commosso.

(*) Volendosi eseguire il *Duettino* in luogo dell'*Aria*, si sostituisce a questa ciò che segue:

EST. *ed* ESM. Figlia, / Madre, m' abbraccia.
Grazie ti rendo, o cielo;
A me la madre / la figlia rendesti.
(s'ode da lontano un suono di tromba... Esmeralda si strappa dalla madre e grida con estremo dolore)
ESM. Madre, ah madre! mi salva, mi salva!
EST. Figlia mia! deh ti posa sul mio cor!

ALTRI »L' han per poco tratta in chiesa
(giungendo) »Perchè implori dal Signor
»Che rimetta l' empia offesa
»Al verace suo dolor.

SCENA IV.

Corteo funebre; Magistrati, Arcieri, Frati, Popolo. In ultimo **Esmeralda** *appoggiata al braccio d' un ecclesiastico. Dietro a lei* **Tristano**, *l'Eremita e* **Arrigo Cousin**. *In ultimo a tutti* **Claudio Frollo** *stravolto e barcolante, che s'arresta in fondo alla scena.*

FRATE Ultimo istante a te s' appressa, o donna
»Sacrilega, omicida,
Chiedi al cielo mercè.
TRI. Te la rifiuta
La terra.
ESM. *(raccogliendo i suoi pensieri)*
Io vivo!... io vivo ancora!... Oh madre,
Povera madre, non è più. L' uccise
Il duol fra le mie braccia.
TRI. »In tua difesa
»Nulla più adduci? hai complici? li svela.
ESM. »No.
TRI. La traete a morte.
*(*ESM. *guarda attorno, s' accorge del patibolo, e inorridita si gitta fra le braccia dell' ecclesiastico)*
Ah, mi soccorri
Di Dio ministro! *(con accento di disperazione)*
V' è giustizia in cielo? *(piangendo)*
»Oh che fec' io? Perchè tant' ira incalza
»Questo mio capo?... Oh! madre!...
»Il patibolo è là!... Qual è in me fallo
»Perch' io lo debba con sì atroce fio
»Scontar?...
TRIS. »Finisci.
POP. Al ciel ti volgi!
ESM. Padre,
Sono innocente!

CLA. Un demone mi svelle
I visceri.
POP. Signor,
Pietà del suo dolor.
ESM. *(all'ecclesiastico)*
Il fallo mio,
Padre, fu amor,
Fatal desio
Dell' ebbro cor.
Nè spenta è ancora
Tal fiamma in me,
Padre, m' implora
Da Dio mercè.
CLA. *(fra sè)* Mi tragge a morte il fato
Tremendo, inesorato,
Sfugge a' miei piedi il suol,
Fosco e sanguigno è il sol.
TRI. *(ad Arrigo Cousin)*
Sbriga! è tardi.
(Arrigo Cousin afferra Esmeralda e la trae a forza)
ESM. Ah! *(tutti s' inginocchiano)*
POP. Signor, di lei pietà!
(Esmeralda semiviva è tratta via; la seguono Tristano, l'Eremita, l'ecclesiastico, i carnefici)
CLA. Io resto in vita?... No!
Ebben con lei morrò! *(si uccide)*
(si ode il colpo della mannaia)
ESM. *(un grido)*
»Ah!...
(il Popolo si ritira)
CORO »Quale orror!...

FINE.

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo general

---

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un' avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi.*
— Il Domino nero, *in prosa.*
— La Muta di Portici.
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores.
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
BUZZI. Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri*. Don Procopio.
FLOTOW. Alessan. Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Armida.
— Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
GOUNOD. Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÈVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Corsa.
— Malvina di Scozia
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
PEDROTTI. Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

SANELLI. Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell' eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *coi recitativi in prosa.*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.
VERDI. La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L'Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CATALANI. Loreley.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI. Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GASTALDON. Mala Pasqua!
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
OREFICE. Mariska.
PEROSIO. Adriana Lecouvreur.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
PUCCINI: Edgar.
RADEGLIA. Colomba.
SCARANO. La Tazza da the.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)*
— Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
— Otello.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles . . *netti Fr.* 1 —
DE-FERRARI. Pipelet . . . . . *netti* — 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . *netti* 1 —
LECOCQ. Les cent Vierges . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* 1 —
VERDI. Aida . . . . . *lordi* 2 —
— Don Carlos . . . . . *netti* 1 —
— Othello. . . . . *netti* 1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.) netti* 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles. . . *netti Mk.* — 50
CORONARO. Un tramonto . . . *netti* — 50
FRANCHETTI. Asräel . . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* — 50
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn . *netti* — 50
VERDI. Aida . . . . . *netti* — 50
— Aida *(tedesco ed italiano). lordi Fr.* 4 —
— Don Carlos . . . . . *netti Mk.* — 50
— Othello . . . . . *netti* 1 —
— Requiem *(tedesco e latino)* . . *netti* — 40
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* — 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.)* *netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese)* *lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese)* *netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10

Spagnuola.

VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*. . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese)* *netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello. . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60
MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LLON. La Sorgente . . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . . *netti* — 50
— Il Tempo . . . . . *netti* — 50

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLVI — 1891).

FOGLIO DI 16 PAGINE - EDIZIONE DI LUSSO

CON ILLUSTRAZIONI O CON MUSICA

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

ESCE
TUTTE LE DOMENICHE

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d' abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno compreso invio ed affrancazione di tutti i premî

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della **Gazzetta Musicale** — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. **40** marcati od a *netti* Fr. **20** marcati **(libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca)** — **6** Libretti d' Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie *(vedasi programma)* — ed infine si concorre a tutti i premî per la soluzione delle sciarade e rebus (**208** pezzi di musica all' anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l' elenco delle varie combinazioni a pagina 18 e seguenti del programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. **20** marcati od a *netti* Fr. **10** marcati — **2** Libretti d' Opera, o **2** Fotografie, ed ai premî per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. **10** marcati od a *netti* Fr. **5** marcati — **1** Libretto d'Opera, o **1** Fotografia, ed ai premî per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1891

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D' ITALIA

compresa l' affrancazione dei premî:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi e Tripoli	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda.	» 40 —	» 21 —	» 11 —

ABBONAMENTO ALLA SOLA

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi e Tripoli.	Fr. 11 —	Fr. 6 50 —	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 12 —	» 7 — —	» 5 —
America del Sud e Asia	» 14 —	» 8 — —	» 6 —
Australia e Nuova Zelanda	» 16 —	» 9 — —	» 7 —

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1891.

☞ L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha inoltre concluso degli *Abbonamenti riuniti* con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia; tali abbonamenti offrono straordinarî vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — **La Stagione**, ricco giornale di mode quindicinale. — **L'Italia Giovane**, periodico mensile illustrato. — **Il Pasquino**. — **La Nazione di Firenze**. — **La Vedetta di Firenze**. — **Il Resto del Carlino di Bologna**. — **Gazzetta di Venezia**. — **Gazzetta dell'Emilia**.

☞ Si spedisce *gratis* un *Numero di Saggio* e *Programma dettagliato* della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

☞ *Gli abbonamenti, oltre che presso la Direzione della* **Gazzetta Musicale** — Milano, *si ricevono anche presso i principali Editori, Negozianti di musica, Librai e Uffici postali di tutte le città d'Italia e dell'Estero.*